

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
2497
MILANO

BIBLIOTECA
BRAIDENSE

1680.
L A
MADDALENA
PENITENTE

Oratorio in Musica

Da recitarsi nell'Hospitale degl'Incurabili
Il giorno della Santa.

C O N S A C R A T O
Al Sereniss. Doge

A L V I S E
C O N T A R I N I .



IN VENETIA, MDCCLXXX.

Appresso Andrea Poletti.

Con Licenza de' Superiori.

SERENISSIMO

Principe.



L merito incompara-
bile di V. Ser. humi-
liandosi la diuota
offeruanza de nostri
animi ardisce di
presentargli un do-
no in tributo di quella dipendenza

A 3 che

che le professa assieme con l'Hospitale
col quale sino da primi suoi principij
hà hauuto incremento sotto gl'auspi-
cij del Regio Leone di questa Sere-
nissima Republica e con la coltura de
più gran Santi del secolo passato ,
quali furono S. Francesco Sauerio ,
S. Gaetano Tienne , e Venerabile
Gerolamo Miani tutti trè applicati
in questo sacro loco con i più Gra-
duati Patritij e Nobili Dame alla
promotione della Diuina gloria , e
salute de Pouerì di Christo ; che se la
Diuina bontà (di cui sono con V. S. i
Prencipi della Terra la più vera
immagine) riceue con particolar gradi-
mento l'offerte benchè tenui delle Crea-
ture , non diffidiamo noi pure ch'ella
non sij per riceuere con lieto animo
quella che le facciamo al presente de
nostri cuori con dedicargli la Stampa
dell'Oratorio di S. Maria Madalena
scieltafi già per Auocata appresso il
Diuino

Diuino Maestro Crocifisso non po-
tendosi in questa Scola di penitenza
e perfetione Cristiana prefigersi al cer-
to esemplare più proprio che quello d'
una Discepola di tanto merito , ch'
auanzò con la penitenza i più gran
Santi della terra , e passò nell' Amo-
re di Dio i primi Cherubini dell'
Empireo ; così permetta la Diuina
bontà per intercessione di N. S. G. C.
della Santissima Vergine , & della
Santa , (quali tutti , e tre espressi
nell'Altare dell'Oratorio veneriamo)
che in questo porto di salute (mirabil-
mente ampliato nel tempo particolar-
mente della sua gloriosissima Asson-
tione al Trono Ducale con l'accla-
mationi , e beneditioni degl' ordinì
tutti della Città) si riducano fi-
nalmente anco gli più suiati del Se-
colo & uniti in santa Carità si ren-
dano disposti à riceuer le Diuine grà-
tie à salute delle proprie Anime , &

à maggior incremento delle felicità
della Serenissima Patria, la quale
nata, e cresciuta sempre nella ve-
ra Cattolica Religione meritamen-
te goderà con la sua conseruatione,
fino alla fine del Mondo anco que-
sto principalissimo preggio sopra ogn'
altra della Christianità con che à
V. S. humilmente tutti s'incliniamo.
D. V. S.

Humilissimi Obligatissimi Serui.

Li Fratelli dell'Oratorio del SS. Crocifisso,
& Amor di Dio dell'Incurabili.

BENIGNO LETTORE.



L giorno di Santa
Maria Madalena è
stato scielto dall'
Oratorio perche
faccino i Fratelli
non solo, mà tutto
il rimanente se fosse possibile della
Città del bene più che si può per
imitatione dell'heroiche virtù della
Santa Auocata particolare de pec-
catori, però la mattina à buonissi-
ma hora s'essorà il Santissimo si
diranno delle Messe concorrendo in
tal giornata i primi Ordini Regola-
ri à fauòrir l' Oratorio si dispenserà
doppo delle medesime il Pane degl'
Angieli partecipandosi Indulgenza
Plenaria da ogn'vno che iui si com-

A 5 muni-

municherà pregando per le cose fo-
lite in conformità del Breue Ponti-
ficio vi faranno de' colloquij spiritua-
li all' Altare di quando in quando
per eccitar la pietà degl'astanti, in-
termediandosi queste fontioni dal-
la musica diuota. Il doppio pranzo
seguirà pure l'espositione medesima
e si canterà l'Oratorio presente non
mancando anco d'esserui qualche
discorso spirituale à profitto dell'
Anime terminandosi con la bene-
dittione del Santissimo la fontione,
è però eccitato ogn' vno à valersi
del comodo che li vien dato dalla
Diuina bontà per salute della pro-
pria Anima, il quale è il maggiore
anzi l'vnico negotio per quale sia-
mo venuti in questo mondo, e pure
da molti ne vien fatto sì poco con-
to, e solo in punto di morte voreb-
bero hauer' fatto, e detto, ne vi è
più tempo; Lettore carissimo *comen-*

do

do tibi Animam tuam se sei buon se-
colare procura di confermarti per
tale, con arrolarti à questo ò ad al-
tro diuoto Oratorio da doue non
possa esser suolto ancorche li cattiu
Compagni il procurassero tale essen-
do i consigli de Santi che ben l'inte-
fero, & in particolare di S. Carlo
Borromeo dalla di cui pietà n'ebbe
molto aiuto questa Città quando vi
capitò lasciando questo ricordo che
non potendo tutti essere Religiosi si
mettano li Secolari à praticare le re-
gole di qualche diuota Congrega-
tione doue essercitandosi nella pra-
tica de Santissimi Sacramenti e fa-
cendo opere di Pietà mettano in si-
curo la propria salute come lode à
Dio lo fanno tanti, & in particolare
molti di qualità con edificatione de
prossimi & aiuto de poveri Infermi
di questo Hospitale, in cui ogni Ve-
nerdì dell' Anno à buonissima hora,

A 6 &

& in memoria dell' accerbissima
Passione di N.S. viene à porte aperte
à ciascheduno spiegata da RR. PP.
Capucini la Celeste Dottrina, e ter-
mina in tutto l'Anno la fontione,
sempre al botto di terza di modo
che non impedisce le priuate ò pu-
bliche ocupazioni d'ogn'vno, e nel-
le feste poi di tutto l'Anno così la
mattina come il doppo pranzo v'è
comodo per chi vuol tender alla per-
fettione con essercitij proprij della
Christiana pietà. Risolui però d'ese-
quire ciò che voreffi hauer'fatto in
punto di Morte, e viui felice.

LA MADDALENA

PENITENTE.

Interlocutori

Testo, Maddalena, Angelo
Tutelare.

Choro d'Angeli.

P A R T E P R I M A.

Testo. **G**là fuor dal pino errante
Afferà il curuo lido
Di Marfiglia nel porto
La famosa di Magdalo pentita
Quando il genio celeste
Di lei fido custode
A più deserti horrori
Guida la penitente,
Et a lei che'l seguia
Con note di pietà molcè la via.

Ang. Questa vita chi non cura
Giorni eterni
Tra le stelle
Poi godrà
Le procelle
I freddi verni,
Chi costante soffrirà,

Nell'

Nell'età, che sempre dura
 Giorni eterni poi godrà.
 Segui pentita segui
 Questo camin solingo
 Ti prometto ch'esser voglio
 Sempre à te scorta fedel:
 E del Ciel
 Sol si vâ
 Per di quà
 Al Campidoglio,
Mad. Mi porta il dolor
 Mi spinge l'amor
 S'offesi il mio Dio
 Di Questo cor mio
 Vendetta farò,
 Sì sì che penitente io morirò.
 Sù mio cor, sù mio piede
 Per l'aringo spinoso
 Caminar ben douete
 Se v'aspettan la sù l'eterne mete.
Ang. Lungi dal suol profano
 Più sicura viurai
 Chi viue al mondo
 A Dio viue lontano.
Mad. Mà per morir più presso
 All'amante Signore
 Vorrei con pena atroce
 Crocifissa ancor'io viuer in croce.
Ang. Basta che porti il crocifisso in core.
Mad. Così sarà se il Crocifisso è amore.
Ang. Perciò viurai morendo
 Se vn'amante pentita

Nel

Nel morir con Giesù troua la vita.
Mad. A patire, à penare sù sù
Ang. A gioire, à godere sù sù
Mad. S'ogni tormento
Ang. S'ogni contento
Mad. Vuol ch'io soffri per Giesù
Ang. Ha chi soffre per Giesù.
 A patire, &c.
Ang. Ed'eccoci allo speco,
 In cui l'eterno fato
 Vuol che viui romita.
 Ecco lo stadio, in cui
 Tu pugarai col mondo
 E premio alla vittoria
 Sarà Dio, sarà il Ciel, sarà la gloria.
 Costante patire
 Nel mondo quà giù
 La palma non hà
 Chi puote soffrire
 Amando Giesù
 Tra gl'astri la sù
 La gioia haierà.
 Costante, &c.
Mad. Cari marmi vi stringo
 Con amplesso diuoto (voto.
 A voi spiro il mio nome, e sciolgo il
 Vn'alma ribelle
 Al nume del Ciel
 Non merita mercè
 Così tra le Stelle
 Per gire fedel
 D'ascencio è di fiel

Morir

Morir sol si diè
Vn alma &c.

Ang. Eperche proui in tanto
Che son dolci le pene
A penitente cuore,
Che proua per Giesù dolor d'amore
O di quali contenti
Incantano le pene a i penitenti.

O cori angelici
Venite qui
Con Lire armoniche
Sonate sì sì.

Qui si fa vna sinfonia allegra.

Mad. Mi basta così
O gioie del Ciel
Partite da me,
E perche
Se deuo patire
Mi fate gioire?
Più tosto col telo
Venitemi à ferir
Se tradir
Quest'anima volli
Con modi sì folli
Che il Ciel m'abborì.

O gioie del Ciel
Mi basta così.

E come? ò schiere alate
Io mi dano à patir, voi mi beate
Non sò che farà
Piango, e rido
Per dolore

Per

Per amore
Piangente
Ridente
Il Cielo mi farà

Non sò che farà.

Nò mio Dio voglio pene
Efaudisci mie voci (e croci
Brama, brama il mio cuor, tormenti,

Ang. Così farà, ma vuole
Le tue spine infiorar l'eterno Sole.

Mad. Mi risoluo d'habitarui
Care selue è qui morir
Suegliate,
Portate
Le fiere al mio core,
Non temo il rigore
Di loro infierir

Mi risoluo &c.

Ang. Hor voi genij celesti
Alla gran penitente,
Fate applausi di canti,
Per amante dolor, se vn cuor diuiso
Basta per fare in terra vn Paradiso.

Choro d'Ang. O tu che penare e patire vorai,
Beata farai
Armata di pene
Col mondo, con te
D'auerno col Rè
Pugnerai, Trionferai
Così odiando se stessi, e amando Dio
Vincefi di Satan l'arte, e l'ingano
Con Penitenza humil amor profano.
PAR-

6
PARTE SECONDA.

Sinfonia di Guerra con trombe.

Mad. **S**onate la tromba
Voglio Guerra
Voglio armarmi
Contro di me
Flagelli venite
Il seno à piagarmi,
Del mio sangue inondi la terra,
Ne voglio mercè.
Voglio Guerra contro di me.
Il duol che mi assaglia
Io sfido à battaglia
Cilicij copritemi
O spine feritemi
Io così pugnerò fino alla tomba
Sonate la tromba.
Ang. Ecoti per il crine
La corona di spine
Ferirà
Pungerà
La fronte
Che l'onte
De guardi
Buggiardi
Al Ciel sconterà
Ferirà, pungerà
Che se poi n'uscirano
I sanguinosi humori
Inaffierai di penitenza i fiori.

Anzi

7
Mad. Anzi fuor de perigli
Inaffierò col sangue i casti gigli.
Care spine, spine amate
Questo capo trafiggete
In cui rose diuerrete
Quando siate infanguate.
Care spine &c.

Ang. Prendi questi flagelli
Ministri del tuo zelo
Per questi correrai veloce al Cielo.

Mad. Flagelli bramati
Stimolatemi
Incitatemi
A caminare al Ciel,
Con nodi beati
Or legatemi
Annodatemi
Al Nazareno stel.
Flagelli &c.

Ang. Questi cilicij austeri
Saranno il forte vsbergo
In cui ferendo inuano (no.
Rintuzzerà suoi sguardi amor profa-

Mad. La ferita
Che vita
Poi da
Sifa
Dall'armi del dolor
Eda' chiodi di Giesù amor,
Che mai strale
Fatale
Vi fa

Che

Che più
 Trapassi fin al sen
 Come le spine del mio Nazaren.

Testo. Questi qual genio alato
 Trasse la penitente
 Dentro l'antro scauato
 Nelle viscere alpine
 D'alto monte infassito;
 A cui facean d'intorno
 L'elere più tenaci
 Vn bel tetto Frondoso,
 Quiui il marmo gelato
 Stilando il dolce humore
 Formaua nello specchio
 Limpidissima fonte,
 In cui Maria piangente
 Se fissasse il suo viso
 Si vedrebbe cangiata
 In palido narciso.
 Indi nell'acque affisse
 I suoi lumi, lo spirto, e così disse

Mad. Se tu vuoi piangere
 Ecco l'humor
 Abbonda
 Qui l'onda
 Se tu vuoi frangere
 Col pianto il cuor
 Se tu vuoi piangere
 Ecco l'humor.

Pupilla
 Che stilla
 Lambico al dolore

Vn

Vn misero core
 Che al Cielo si dà
 Non vole pietà,
 Con queste dure tempore
 Piangerò dunque sempre
 Sempre lagrimerò
 Seccherò co i sospiri
 Questo fonte che miri,
 E di mie lagrime poi l'empierò.
 Con queste dure &c.

Ang. Nò nò basta vna stilla
 Di dolor lagrimoso (to
 Per far, che resti à fatto il vizio abfor-
 E vna lagrima sol conduce in porto.

Mad. Ahi memorie funeste
 Così machiata io sono
 Che per lauarmi intanto
 Non basterebbe vn ocean di pianto,
 Hor qui m'affido, e fermo (no,
 Scriuo su questi marmi il voto eter-
 Qui prouoco l'inferno (cora,
 Prouoco la mia falma, e il mondo an-
 Chi peccò per amor, d'amor si mora.
 E tu fido custode
 Questi sensi deuoti
 Porta nuncio al mio Dio
 Poi vâ, che qui sol voglio il fallo mio,
 Amarissime mie pene?

Che fate
 Venite
 Spietate
 Vscite

Con

Con ogni dolore
A stringermi'l core
Soauissime catene
Che dite!

Sarete,
S'vnite
Verrete

Con ogni rigore
A battermi il core.

Hò peccato, son rea
T'offesi o Dio sì buono
Tene chiedo perdono.
Mi dolgo per amore
Non mi pento per tema
Dell'inferno che merto
Doue dourei patire il sempre, il mai:
Tanto lagrimerò quanto peccai.

Testo. Disse l'Ebreia dolente
Et il coro volante
Con applauso festante
In armonia concorde
Risuono sù le corde
Pria di volar al polo. (lo.
Metta il plauto del Cielo il pianto so-

Coro. Per dolore
Per amore
E soauissimo quiui penar
Hor piangi o pentita
Hor godi o romita
Se ti fù
Per Giesù
Sempre dolcissimo il lagrimar.
Appren-

Apprendete ò Mortali
Ch'alle Beate, e Celestiali mete
Per le lagrime sol giunger potrete.

I L F I N E.

MS

LH